



Alpini in Trasferta

NOTIZARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

www.alpininorthamerica.com

Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

Associazione Nazionale Alpini Consiglio direttivo Nazionale



Seduta milanese per il Consiglio direttivo nazionale, il 22 giugno. Come sempre, dopo l'Assemblea dei delegati, è stato in gran parte dedicato al benvenuto ai nuovi consiglieri nazionali ed al saluto agli uscenti.

I ringraziamenti (e una medaglia ricordo) a nome dell'Associazione a quanti hanno proficuamente lavorato in questi anni, ma che a norma di regolamento non sono rieleggibili o hanno assunto altre cariche, sono stati portati dal presidente nazionale Favero a Mauro Ermacora, Roberto Genero, Gian Mario Gervasoni, Carlo Macalli ed Elio Marchesini.

Subentrano loro Giovanni Badano (Imperia), Mario Baggio (Bassano), Remo Facchinetti (Bergamo) e Giuseppe Vezari (Verona). Andrea Cainero (Udine) è un nuovo revisore dei conti. Gervasoni e Macalli, che erano vice presidenti (il primo vicario), sono stati sostituiti da Severino Bassanese ed Alessandro Trovant.

Nel ruolo di vicario è subentrato il vice presidente Carlo Balestra.



Il presidente Favero ha incontrato al Palazzo Alti Comandi di Bolzano il nuovo comandante delle Truppe Alpine gen. d. Michele Risi. Oltre a formulare gli auguri per il nuovo prestigioso incarico il presidente Favero ha rinnovato con il comandante tutti gli obiettivi della collaborazione tra le Truppe Alpine dell'Esercito e l'ANA nei vari settori operativi, a cominciare da quello della Protezione civile e dei Campi scuola per i giovani. Il generale Risi, dal canto suo, ha confermato la solidità di questo rapporto e l'intenzione di continuarlo e incrementarlo nel tempo.

Aldo Duiella



Nato a Zara (Dalmazia) il 7 dicembre 1953 da una famiglia zaratina-italiana che lottò per riuscire a mantenere la cittadinanza italiana: nel 1958 ebbero il permesso di tornare in Italia e a Chiari (Brescia) iniziò la loro nuova vita, tra mille difficoltà. Frequenta la facoltà di Ingegneria meccanica al Politecnico di Brescia e pratica con successo atletica leggera e basket. Nel 1975, durante il periodo universitario, viene chiamato al 78° corso Auc alla Scuola Genio pionieri della Cecchignola (Roma) e come servizio di prima nomina alla compagnia Genio pionieri della brigata Cadore a Belluno, quindi a Bolzano, nella squadra di atletica del 4° Corpo d'Armata e infine alla squadra sciistica della brigata Cadore.

È stato impiegato tecnico in diversi settori ed è oggi parte della compagine societaria di un'azienda del settore delle macchine di pressofusione dell'alluminio. Non ha però abbandonato il mondo dello sport: nel 1989 ha costituito una società di basket giovanile che per molti anni ha ottenuto riconoscimenti per l'importante attività nel sociale.

Gian Mario Gervasoni



Gian Mario Gervasoni è nato a Roncobello (Bergamo) il 4 settembre 1948. Arruolato nel 1969, dopo l'addestramento al battaglione Orobica, compagnia Tirano, presso la caserma Vian di San Rocco Castagnaretta (Cuneo), è stato inquadrato nel 2° Alpini come quadro permanente della Compagnia Comando a Cuneo.

Iscritto inizialmente all'Ana nella Sezione di Bergamo, si è in seguito trasferito a quella di Savona, ricostituendo nel 2000 il Gruppo della città e diventandone il capogruppo. Nel 2002 è stato eletto consigliere sezionale e nel marzo 2006 presidente di Sezione, riconfermato fino al 2017.

Tra i fondatori del periodico "Sempre Alpin" e del sito sezionale, opera in Sezione come consigliere, tesoriere e responsabile del Centro Studi. È inoltre socio e segretario/tesoriere dell'Associazione nata per la ricostruzione della nuova sede sezionale.

Emanuele Loperfido



Emanuele Loperfido (Pordenone, 4 novembre 1975) è un politico italiano, deputato della XIX Legislatura, in carica dal 13 ottobre 2022.

L'onorevole Loperfido è membro delle Commissioni Difesa ed Esteri della Camera.

Fa parte della Delegazione italiana che compone l'Assemblea parlamentare Osce, presiede la Sezione parlamentare bilaterale di amicizia Italia-Polonia.

Già vicesindaco del Comune di Pordenone e prima assessore, attualmente è consigliere comunale del Comune di Pordenone.

A Pordenone è coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia.

Alpini in Trasferta 1 HAVERHILL CIRCLE, Toronto, ON Canada M6L 2R7
• E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

COMITATO DI REDAZIONE:

Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Gino Vatri Direttore, Danilo Cal, Giorgio Menegon, Joe Sabotig, Dario Soderò, Fausto Chiocchio, Roberto Zanotto e Eliseo De Marco

Incontro a Vicenza



A Vicenza Gino Vatri con i figli dell'amico Giorgio Giacomini

GRUPPO DI NORTH YORK SEZIONE DI TORONTO

Picnic al Boyd Park



Dall'alto, i numerosi alpini presenti al picnic di North York



I soci del gruppo di Toronto Centro



Luca, Edyta, Gianna e Santa



Gino, Mike e Renato

Monumento di Winnipeg



Monumento di Toronto



A. N. A.

Monumento di Kitchener e Waterloo



Monumento di Windsor

GRUPPO DI NORTH YORK SEZIONE DI TORONTO

Tesseramento del Gruppo Alpini di North York (Sezione di Toronto)

TORONTO - In una bella giornata di sole di gennaio, il Gruppo degli alpini di North York della sezione di Toronto si è riunito al completo. Lo scopo dell'incontro era il rinnovo del tesseramento. La riunione è avvenuta nel grande ed accogliente salone della Rizzo Banquet Hall di Toronto meticolosamente preparato ed adornato per l'occasione. All'interno assieme ai tavoli pronti per il pranzo, vi era anche un altro lungo tavolo al quale erano seduti i membri del comitato a partire dal Capogruppo Ferdinando Battistelli, destinato a ricevere anche tutti gli alpini che intendevano procedere al rinnovo della tessera.

Molto impegnato, assieme agli altri membri, era anche il vicecapogruppo Domenico Guardiani. Una volta terminata questa incombenza il Capogruppo, dal palco appositamente preparato, rivolgeva a tutti i presenti un breve saluto di benvenuto e di ringraziamento.

Alla fine, Battistelli invitava sul palco l'alpino Franco Formaggio a leggere per tutti i presenti schierati sull'attenti, La Preghiera dell'alpino. La riunione proseguiva poi con un ricco e sontuoso pranzo, da tutti accolto con gran piacere. Nel suo intervento il capogruppo ha ricordato inoltre le attività svolte dal gruppo durante lo scorso anno e quelle che si svolgeranno durante l'anno appena iniziato: il picnic annuale, l'adunata nazionale e il XXII Congresso intersezionale delle sezioni del Nord America che si svolgerà a Windsor il 16-17-18 agosto.

Alla Baita degli Alpini di Toronto



Nella foto a lato il brindisi finale, nelle tre foto sopra i delegati delle varie associazioni d'arma, nella foto in alto, il consiglio della sezione alpini al completo



Nella foto in alto, gli alpini di North York nella baita dell'alpino: da sinistra si riconoscono il presidente sezionale Gino Vatri, Alpino Colangelo, Ferdinando Battistelli, Domenico Guardiani e Cesidio Di Giovanni; nella foto sopra, il Consiglio della sezione di Toronto durante l'ultima riunione del 2023

SEZIONE ALPINI DI VANCOUVER

Due alpini centenari di Vancouver



Il 17 febbraio scorso si è svolta a Vancouver la Festa della Famiglia, durante la quale sono stati festeggiati due alpini centenari: **Luigi Volpe** e **Bruno Faganello**, rispettivamente il terzo e il quarto in prima fila da sinistra. **Luigi Volpe** è nato a Castelcuoco di Asolo, Treviso. Arruolato nel 1943, fu inviato alla scuola telegrafisti di Udine fino all'otto settembre da dove fuggì per poi essere catturato a Bassano. Trasferito a Marostica fu obbligato a lavorare per

l'Organizzazione Todt a scavare trincee e in altri lavori di rafforzamento fino alla fine della guerra.

Bruno Faganello è nato a Fonte Alto, Treviso. Arruolato nel 1943 nell'Artiglieria Alpina, fu catturato il 10 settembre e deportato in Prussia in un campo di concentramento col numero di prigionia 4437 KRIK Gefangen. Lavorò alla costruzione della pista del campo d'aviazione a Koenigsberg e nell'ottobre del 1944 fu trasferito

tra la Linea Sigfrido e la Linea Maginot ai lavori di trincea sotto i continui bombardamenti. Il 21 marzo 1945 vide i primi carri armati americani ma, raggruppato da questi a Kaiserlauter, fu trasferito in Francia al lavoro di raccolta munizioni fino al 15 agosto. Tornò a casa il 29 agosto del 1945.

Ringrazio e saluto la redazione,
Vittorino dal Cengio

SONO ANDATI AVANTI



MARIO DALLA ZANNA
nato 8 dicembre 1942
a Sant'Eulalia, Borso del Grappa,
Treviso
morto 24 luglio 2023
a Coquitlam, British Columbia



VITTORIO MINATO
nato 2 aprile 1929,
Fonte Alto, Treviso
morto 14 maggio 2023
a Burnaby,
British Columbia



DESIDERIO CENGIG
nato 18 dicembre 1929
a Pegliano, Udine
morto 27 novembre 2023
a Vancouver,
British Columbia



ROSA ZONTA
nata 15 febbraio 1932
a Cassola, Vicenza
morta 16 gennaio 2024
a Port Moody,
British Columbia



Sincere Condoglianze alla Famiglia
Associazione Nazionale
Alpini del Nord America

ADUNATA DI VICENZA 12 MAGGIO

Audunata di Vicenza

Le foto che pubblichiamo in questa pagina sono di Giuseppe Mariutti che ringraziamo e si riferiscono all'inizio della sfilata, al passaggio di fronte alla tribuna d'onore e al Labero Nazionale. A pagina 7 pubblichiamo una foto dove si nota anche il vessillo della Sezione di Vancouver e l'alfiere con il cartello del Canada, Tony Pigat.



Lo striscione Canada



A sinistra il vessillo della sezione di Toronto seguito dai gagliardetti, a destra



un primo piano dei gagliardetti di Vaughan e Toronto



Un bel primo piano dello striscione e dei gagliardetti nella foto a destra



Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della sezione di Toronto e i due alfiere. 2 foto a destra Il vessillo di Windsor e quello di Toronto di fronte alle tribune



ADUNATA DI VICENZA 12 MAGGIO

Audunata di Vicenza



Sfila la sezione di New York il vessillo regionale è scortato dal presidente Eliseo De Marco



Vittorino Morasset e Giovanni Francescutti



Gli Alpini a Montreal in occasione del Congresso Intersezionale. In questa foto si nota anche il vessillo regionale di Vancouver e a destra Tony Pigat con il cartello Canada



ADUNATA NAZIONALE, VICENZA

85mila Alpini alla grande Adunata Nazionale

VICENZA - 85 mila, secondo i dati forniti dall'organizzazione, i partecipanti alla sfilata conclusiva l'Adunata Nazionale degli Alpini a Vicenza. Una parata grandissima, una delle adunate alpine con il maggior numero di presenze complessive, oltre 450 mila.

Molto apprezzata la Cittadella degli Alpini, spazio concepito quale vetrina espositiva dei principali mezzi ed equipaggiamenti di ultima generazione in dotazione alle Truppe Alpine dell'Esercito ma anche di quelli in dotazione alla Protezione Civile ed alla "Sanità Alpina" dell'Associazione Nazionale Alpini alla 95esima Adunata Nazionale in corso a Vicenza.

Ieri la giornata conclusiva con la tradizionale sfilata delle Penne Nere dell'Associazione Nazionale Alpini, aperta dai reparti in armi delle Truppe Alpine dell'Esercito.

Agli alpini, attraverso il social, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha scritto: «Nei giorni in cui celebrano la loro 95ª Adunata Nazionale, desidero inviare un pensiero di gratitudine a tutti gli Alpini. La vostra storia di sacrificio, coraggio, dedizione e amor di Patria è un faro per tutti noi. Viva gli Alpini!».

E il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un messaggio ha scritto: «Alpini d'Italia, da fiero Alpino, figlio e nipote

di Alpini altrettanto consapevoli della propria identità, con orgoglio, gratitudine e profondo affetto rivolgo il mio saluto a tutti Voi, in servizio ed in congedo, accorsi numerosi a Vicenza in occasione della 95ª Adunata Nazionale. La vostra presenza testimonia l'attaccamento alle tradizioni, ai valori, allo spirito di corpo che contraddistinguono le Penne Nere. Gratitudine per l'instancabile volontà di servire la collettività, con generoso altruismo», scrive il ministro che è poi andato di persona alla manifestazione di Vicenza. «Il mio pensiero commosso e grato - scrive ancora Crosetto - va a loro che hanno sacrificato la vita per tener fede al giuramento prestato e per

garantire la sicurezza di tutti gli Italiani».

Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, sui social ha scritto: «Gratitudine e riconoscenza alle Penne Nere, orgoglio del nostro Paese. L'Adunata nazionale degli Alpini è il luogo dove tradizione e senso di appartenenza si incontrano: uniti dalla montagna, guidati dal cuore».

Presente alla manifestazione il vicepremier Matteo Salvini, che ha annunciato una novità: un progetto di legge per reintrodurre una leva universale di sei mesi (obbligatoria) per ragazzi e ragazze, a servizio della comunità, su base regionale.



Due momenti dell'Adunata degli Alpini (foto dalla pagina Facebook "Adunata Nazionale Alpini")

Danilo Cal

Buona sera Presidenti e Capigruppo,

Aggiungo alla missiva ci osservano del mese scorso.

Non solo ci osservano quello che noi operiamo ma ci apprezzano specialmente nel campo del volontariato, come ha fatto la città di Vaughan nei miei confronti. Fa sempre piacere avere dei riconoscimenti, riconoscimenti che vanno a merito anche alla nostra Associazione.

Danilo Cal

Carissimi,

Non penso che sia casuale quello che è accaduto nella passata settimana, durante la prima parte ho ricevuto un invito dal primo Ministro Canadese Justin Trudeau ad attendere l'incontro con il primo ministro italiano Giorgia Meloni.

Sabato sera alla festa del gruppo Auto-



nome Vaughan il consigliere provinciale dell'Ontario Michael Tibollo assistente al ministro addiction and mental health mi ha consegnato un attestato elogiando la nostra Associazione, che allego

Vuol dire che i pubblici ufficiali si tengono informati su di noi, dovremmo sentirci fieri ed onorati da tutto questo Cordiali saluti alpini

Danilo Cal

Coordinatore ANA Nord America

Gli auguri del Presidente Nazionale Sebastiano Favero a Gino Vatri



SEDE NAZIONALE



Ortigara



Ciao Gino, spero tu stia bene. Ti ringrazio moltissimo di avermi mandato il vostro giornale, è bello sapere che fate un sacco di cose per mantenere lo Spirito Alpino in Canada. Ti allego una foto di me e mio fratello gemello accanto alla Colonna Mozza dell'Ortigara, ci siamo stati nel 2016, mio fratello è un Artigliere da Montagna come te. Come puoi vedere dalle facce, nessuno dei due aveva voglia di sorridere, abbiamo visto dal vivo il campo di battaglia e ci siamo resi conto che per gli Alpini che hanno combattuto lì non c'era scampo, eravamo scossi, Non credo che riuscirò a venire a Vicenza, cambierò lavoro proprio all'inizio di maggio e quindi non potrò chiedere ferie. Ci rivedremo di sicuro, someday, lo sento. Ciao Gino dagli occhi buoni.

GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

The 52nd Alpini banquet at the Italian Cultural Centre



Joe Ianni, Joe Sabotig, Bruno Di Gregorio



Mario Gentile, Gino Vatri, Santa Vatri

The 52nd Alpini banquet was held May 4, 2024 at the Italian Cultural Centre in Thunder Bay. It was an honour to host the presidente della sezione di Toronto Gino Vatri and his wife Santa, along with Mario Gentile who helped facilitate the

acquisition of the Eagle which is perched atop the Alpini monument overlooking Thunder Bay.

It was a beautiful banquet and evening of camaraderie. A special honor was bestowed upon Bruno Di Gregorio with

the prestigious Order of Cavalieri per la Pace Assisi Canada—a recognition of his unwavering commitment to promoting peace, harmony in his community and promotion of Italian culture in Thunder Bay.



Mario Gentile, Bruno Di Gregorio



Gino Vatri, Mario Gentile



Joe Sabotig Award Presentation



Bruno Di Gregorio, Mario Gentile, Gino Vatri, Father Luigi, Joe Sabotig



Rob Frattaroli, Enzo Massei

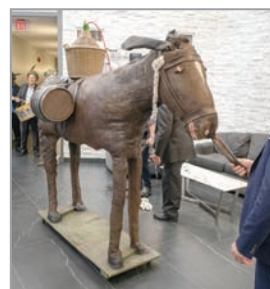


Mario Gentile, Bruno Di Gregorio

This year at the 52nd Annual Alpini Banquet we were honoured to have special guests, Gino Vatri and his wife Santa, as well as Mario Gentile from Toronto. Mario presented Bruno DiGregorio with the Knight of Peace award from the city of Assisi. Planning and preparations for the evening were completed by Joe Sabotig - President, Tony Cappello, Enzo Massei, Donalda Segeweis, Gabe De-

Prophetis, Ron Sabatini, Bruno DiGregorio, Carl Sharp, Franco Topatigh, Vince Fragale, Robert Frattaroli, and our MC, Sergio Buonocuore.

Bruno DiGregorio prepared a tasty porchetta for our lunch time snack, and the evening was full of excitement. Great food including prime rib and tirami-



su, live music by the Quest band, and an appearance by the Mule which arrived at 11 pm to bless the new Alpini. Overall it was a great success, and hopefully this tradition will continue.

John Zussino

GRUPPO DI MONTREAL

Festa delle Associazioni d'Arma dell'Ontario

L'incontro tra i veterani e amici della Federazione d'Arma e Polizia Italiana dell'Ontario ha avuto luogo domenica 9 giugno presso la "Lago Caffè Pizzeria Dinner Dandcing" al 10 Dr. Strada, è stato un grande successo, lasciamo parlare le fotografie.



Nella foto sopra, Mario Gentile con i bersaglieri della sezione di Toronto, a destra con i marinai della sezione di Toronto



Gli alpini della sezione di Toronto che comprende i gruppi di North York, Toronto



Centro e Mississauga, a destra l'associazione Guardie d'Onore al Pantheon



Il gruppo alpini Toronto Centro, a destra tutti i partecipanti all'incontro



Il presidente della Federazione Mario Gentile con i presidenti dei bersaglieri, marinai, alpini e il capogruppo degli alpini di North York, a



destra il saluto del presidente della Federazione ai presenti

GRUPPO DI MONTREAL

Questa pagina è dedicata al gruppo di Montreal il cui capogruppo è Bruno Negrello.

Le foto di Rosella Dal Cengio sono la dimostrazione eloquente dell'intensa attività svolta dal gruppo guidato da Bruno Negrello e dal suo comitato.

Le foto si riferiscono alla cerimonia al monumento a vari incontri e al picnic annuale.



I discendenti di Antonio Vit Cavaliere di Vittorio Veneto



Anche quest'anno, dopo l'Adunata Nazionale di Vicenza, i discendenti dell'alpino Antonio Vit e Maria Bertola si sono ritrovati a Gorgo di Latisana presso l'area festeggiamenti della Sagra

degli Asparagi. Durante l'incontro Luciano e Gino Vatri hanno ricevuto la nomina di Cavaliere per La Pace di Assisi dal fondatore dell'ordine Gianfranco Costa.

Hanno inoltre ricevuto la Medaglia e la pergamena da parte della Canadian International Centre of Peace firmata dai delegati canadesi Virgilio Palermo e Mario Gentile.



Nella foto in alto tutti i discendenti presenti all'incontro, a sinistra Susy Vit e Luciano Vatri, a destra si riconoscono Sonia, Valentina e Pia Vit, Rita Corbato, Helga Paschetto e Gino Vatri



Al municipio di Toronto



Alzabandiera al Municipio di Toronto



La Festa della Repubblica Italiana è stata celebrata anche al municipio di Toronto. Erano presenti gli alpini e le guardie d'onore. Mario Gentile ha innalzato la bandiera Italiana sull'apposito pennone mentre Gino Vatri ha detto l'attenti.

MONUMENTI ALPINI IN CANADA



Un altro momento della deposizione della corona al monumento di St. Clair a Toronto



Il Monumento della sezione di Toronto che sorge nei Giardini di Villa Colombo



Il monumento degli Alpini di Welland. Guerisio Marinucci in primo piano secondo da destra in una foto di qualche anno fa'.



Il monumento degli Alpini di Calgary



In questa magnifica data della nostra Sezione, desidero porgere un salute fraterno a tutti i soci Alpini , amici e alle loro famiglie, augurando un futuro sempre allietante. Sempre la nostra bandiera in alto. Viva il 2 Giugno, Festa della Repubblica. *Luciano Boselli, Sezione di Ottawa*



Alpini davanti al Monumento alpini di Mississauga



Al monumento di Thunder Bay con il Vescovo



1 Novembre 2020 Monumento presso la chiesa di St. Antonio in Hamilton.



Monumento di Montreal



Il monumento degli Alpini di Kitchener e Waterloo



Il monumento degli Alpini di Sudbury

Nel Teatro Olimpico l'incontro con le Sezioni all'Estero



L'omaggio agli alpini delle Sezioni all'estero durante l'Adunata Nazionale di Vicenza

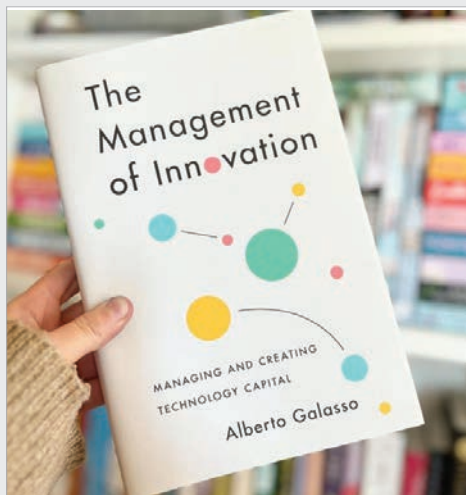
LIBRO

The Management of Innovation by Alberto Galasso

Despite the importance of innovation for the growth of firms, industries, and the national economy, the strategic tools available to effectively manage and create new technologies are often neglected by entrepreneurs and corporate managers. *The Management of Innovation* examines how firms can leverage and create technology capital.

Over the past two decades, economists and management scholars have developed several new insights into how large companies and startups can be more innovative. Many of these research findings have not yet reached management practice. Alberto Galasso aims to address this issue by providing an accessible overview of the innovation literature and a discussion of the latest research findings.

The analysis considers the two key stages of the innovation process: technology management and technology creation. Each stage involves complex managerial decisions related to resource allocation and the assessment of relevant costs and benefits. This book examines the most frequent trade-offs that shape the innovation process across these two stages. It also includes an introduction to intellectual property and patent analytics. *The Management of Innovation* provides MBA students and practitioners with tools and



insights to innovate successfully.

(Alberto is a member of the Alpini of Toronto)

"The Management of Innovation is a significant contribution to the field of technology strategy, offering a lucid and insightful explanation that is beneficial for students, academics, and practitioners. Alberto Galasso effectively bridges the gap between complex research and practical application, particularly in his treatment of patent a-

nalytics, the influence of product liability on innovation, and the strategic considerations in innovation contests. This work stands out as a foundational resource for those seeking to understand the multifaceted nature of managing technological innovation."

KARIM R. LAKHANI, Dorothy & Michael Hintze Professor of Business Administration and Chair of the Digital Data Design (DA3) Institute, Harvard Business School.

"This important book on the management of innovation is an indispensable handbook for practitioners, a comprehensive research reference for scholars, and an ideal textbook for undergraduate and masters-level courses in innovation. Galasso is masterful at translating key insights from the academic literature into practical strategies for bringing on innovation to market. In this gem, he demystifies the patent application process while unveiling a wealth of strategic data and fascinating analytics. The Management of Innovation offers a novel perspective on the profound impact that product safety and liability risk can have on an innovation's success."

NANCY GALLINI, Professor Emeritus in the Vancouver School of Economics, University of British Columbia

DA L'ALPINO

Il singolare ritrovamento di un volume scritto da Domenico Rossotto

Il libro giramondo

di Gianfausto Pascoli

Il “Ricordi di Guerra” è il titolo di un libro di grande valore storico, pubblicato nel 1973 dalla casa editrice leap di Cuneo e che ormai è diventato quasi introvabile nella sua edizione originale.

Il libro contiene le memorie militari di Domenico Rossotto, il tenente colonnello della Divisione alpina Julia che nella Seconda guerra mondiale condusse il gruppo di artiglieria Conegliano nelle campagne di Albania, Grecia e Russia.

Nella tragica ritirata dell'inverno del 1942/1943 Rossotto, uno dei protagonisti del romanzo autobiografico “Centomila gavette di ghiaccio” di Giulio Bedeschi con lo pseudonimo di colonnello Verdotti, guidò la “fortunata colonna Rossotto” che riuscì a riportare in Patria i suoi superstiti.

Nella primavera del 2021 il ten. col. Davide Pascoli, dopo aver ricevuto la comunicazione che in ottobre avrebbe dovuto iniziare un periodo di comando alia guida del gruppo Conegliano, scoprì che sul mercato internazionale dei siti di vendita online erano presenti tre copie del libro di Domenico Rossotto, una delle quali si trovava in un negozio di antiquariato di Katoomba, un paese australiano di circa 8.000 abitanti, situato nel Nuovo Galles del Sud, a un centinaio di chilometri a ovest della capitale Sydney. Non si sa come questo libro sia arrivato fino a Katoomba, ma si può pensare che sia stato acquistato (o ricevuto in regalo) da un artigiere alpino del Conegliano emigrato in Australia dopo la Seconda guerra mondiale e che dopo la sua morte, avvenuta presumibilmente alla fine del secolo scorso o nei primi anni del 2000, i suoi beni siano passati agli eredi per finire in vendita online nelle aste pubbliche. Il libro di Rossotto non aveva più il valore affettivo del proprietario defunto ed era diventato solo un oggetto da vendere per ricavare qualche soldo, con la prospettiva di finire al macero, o peggio, sul fuoco di qualche caminetto se non avesse trovato alcun acquirente. La copia di Katoomba era interessante non solo per l'alone di mistero che suscitava, ma anche perché era l'unica autografata dall'autore. Pur essendo la più costosa, era capitata sotto la mira dell'ufficiale di artiglieria che, prossimo al comando, voleva conoscere la storia del Conegliano ed era interessato all'acquisto. Prima di decidere voleva però sapere in quali condizioni di conservazione si trovava il

libro. Il futuro comandante del Conegliano, friulano di nascita e di residenza, sapeva che in Australia vivono molti emigranti friulani e sperava che a Sydney o nella sua periferia ci fosse qualcuno disposto ad aiutarlo per andare a Katoomba a verificare di persona lo stato di conservazione del libro.

Venne a sapere che negli anni Cinquanta del secolo scorso una famiglia di San Daniele era emigrata in Australia con un bambino piccolo che, laureatosi in ingegneria elettronica, si è stabilito a Sydney e mantiene tuttora frequenti contatti con i parenti di San Daniele. Fu così che l'ingegner Domenico

pini morti in mare mentre rientravano dalla campagna di Grecia, c'era anche il fratello di sua madre, l'alpino del battaglione Gemona Antonio Natolini.

Dopo qualche settimana lo chiuse in una busta di cartone e lo spedì ad una cugina di San Daniele, esprimendo il desiderio di far lo pervenire al comandante degli artiglieri del Conegliano che nel frattempo era diventato effettivo. A conclusione della lettera di accompagnamento aveva scritto: “Spero che gli alpini accettino questo libro di Domenico Rossotto come un dono da un povero emigrante del Friuli”:

Lo scorso settembre, nella caserma Severino Lesa di Remanzacco (Udine) si è tenuta la cerimonia di avvicendamento dei comandanti del Conegliano e nell'occasione, oltre al vessillo del gruppo, il comandante cedente, ten. col. Pascoli ha dato in consegna a quello subentrante, ten. col. Pierluigi Signor, anche il libro autografato di Rossotto.

Emigrato in Australia e finito (non si sa come) nello sperduto paese di Katoomba con la prospettiva di chiudere la sua esistenza al macero o nelle spazzature, il libro delle memorie di guerra di Domenico Rossotto è “tornato a baita” e a Remanzacco ha trovato una degna e definitiva collocazione nella caserma del 3° reggimento artiglieria da montagna, dove è esposto in un armadio a vetrina sotto il vessillo reparto.



I ten. col. Davide Pascoli (a sinistra) e Pierluigi Signor nel giorno dell'avvicendamento al comando del gruppo Conegliano insieme ad una delegazione della sezione di Conegliano, guidata dal presidente Gino Forigo

Quai, emigrante friulano di Sydney originario di San Daniele, fu coinvolto nell'idea di riportare in Italia il libro di Rossotto per lasciarlo a disposizione degli artiglieri alpini.

Con la scusa di fare una gita con la famiglia, Quai si recò a Katoomba a visitare il negozio di antiquariato e, viste le buone condizioni del libro, lo acquistò subito e se lo portò a casa. Lo lesse e lo giudicò molto interessante perché dentro trovò anche la descrizione dell'affondamento del piroscafo Galilea, una tragedia che da bambino lo aveva fatto soffrire molto perché, tra gli al-

Abbiamo anche noi una copia del libro “Ricordi di Guerra” di Domenico Rossotto e lo conserviamo tra i nostri libri alpini.

Il libro è stato portato in Canada da Attilio Paron, classe 1909 capogruppo di Toronto per molti anni. Il volume è stato probabilmente un dono del capogruppo di Pasiano sezione di Pordenone.

L'ho letto più volte di 45 anni fa, sarà ora di rileggerlo.

Gino Vatri



Cambio al vertice delle Truppe Alpine

Il Generale Michele Risi è il nuovo Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito

Bolzano, 26 luglio 2024. Alla presenza del Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Gaetano Zauner, ha avuto luogo questa mattina presso il teatro Cristallo di Bolzano, la cerimonia che ha visto il Generale di Divisione Michele Risi subentrare quale Comandante delle Truppe Alpine al Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba.

Il Generale Gamba, che lascia il servizio attivo dopo 42 anni, ha voluto evidenziare nel suo discorso di commiato quanto le Truppe Alpine e l'Esercito rappresentino una realtà di cui ogni Alpino e Soldato deve essere orgoglioso di far parte. "Una struttura organizzativa gerarchico-funzionale che interviene efficacemente in ogni situazione, come attestato dai molteplici e sempre più variegati impegni operativi nazionali e internazionali ai quali siamo chiamati a partecipare, anche a supporto di altre organizzazioni o in specifiche emergenze. Una costante garanzia per il Paese, una forza sulla quale poter sempre fare affidamento".

Il Generale di Divisione Michele Risi, già in passato Vice Comandante delle Truppe Alpine, ha raccolto l'ambito testimone sottolineando le sfide future imposte dagli scenari internazionali e l'importanza dell'addestramento, dell'innovazione partecipativa e della promozione dei valori. Questi elementi fondamentali sono cruciali per affrontare le nuove sfide insieme alle altre Forze Armate. Con spirito alpino, intende fare fronte alle nuove sfide con consapevolezza, responsabilità e coscienza.

Numerosissime le autorità che hanno voluto partecipare all'evento per esprimere il proprio affetto a entrambi i Comandanti e a tutte le Truppe Alpine.

OCCHIELLO: Al Comando Truppe Alpine di Bolzano il Gen.C.A. Ignazio Gamba ha ceduto il Comando al Gen.D. Michele Risi.

FONTE: Comando Truppe Alpine



Esercito: cappello alpino per i nuovi volontari in ferma iniziale

La consegna del copricapo ai giovani alpini del corso “Monte Marrone II”, sulle montagne segnate dalla Storia della “guerra bianca” in Adamello

Adamello (TN), 27 luglio 2024. Sabato 27 luglio 161 giovani Volontari in Ferma Iniziale (VFI), giunti al termine del modulo integrativo delle Truppe Alpine (MITALP), hanno avuto la possibilità di indossare, per la prima volta, il cappello alpino. La cerimonia di consegna, svolta alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele Risi e del Comandante del Centro Addestramento Alpino, Generale di Brigata Alessio Cavicchioli, ha segnato l'ingresso ufficiale dei giovani volontari nel Corpo degli Alpini ed è avvenuta in concomitanza con il “Pellegrinaggio in Adamello” organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini a Pejo 3000 (TN).

L'esercitazione finale, condotta da lunedì 22 a venerdì 26 luglio sulle Alpi comprese tra Passo del Tonale e il massiccio dell'Adamello, è stata suddivisa in due moduli: il primo addestrativo/tecnico di alta montagna, che ha visto gli allievi e i loro istruttori in attività presso le falesie della Val di Sole; il secondo modulo, dall'impronta marcatamente “storica”, è stato caratterizzato dalla condotta di attività tattiche in ambiente montano, nei territori un tempo segnati dalla “Grande Guerra”.

Per rendere l'esperienza dei giovani Alpini ancora più immersiva dal punto di vista storico, è stata condotta una marcia nella zona tra il Passo del Tonale e il ghiacciaio del Presena, per guidarli alla scoperta di trincee, fortificazioni e gallerie che sono state teatro della “Guerra Bianca”, combattuta dagli Alpini non solo contro il nemico in armi, ma anche contro la durezza dell'inverno e le difficili condizioni climatiche. Infine, sabato 27 luglio presso la località di Pejo 3000, insieme ai soci dell'ANAlì convenuti in occasione del loro



annuale “Pellegrinaggio in Adamello”, si è tenuta la cerimonia di consegna del cappello alpino che ha avuto il suo apice nel momento in cui ad ogni giovane alpino è stato calato sul capo il cappello da parte di un “vecio” appartenente all'Associazione Nazionale Alpini.

Nella formazione delle nuove genera-

zioni di militari, l'addestramento professionale e all'avanguardia deve essere abbinato alla costruzione di un forte senso di appartenenza e di identità: valori che non possono essere dati per scontati, ma che invece devono essere immagine concreta dell'efficienza dell'addestramento stesso e più in generale del servizio prestato.



Mariolina dal cuore alpino

Era il luglio di due anni fa. Sull'ultimo numero de L'Alpino che firmavo come direttore, tra i ringraziamenti ai collaboratori, scrivevo: "Il grazie a Mariolina è sconfinato. Provocando, ma non troppo, potrei affermare che, se fosse nata uomo, oggi sarebbe il più appassionato e competente alpino d'Italia. Come donna, però, potrà testimoniare quanto rispetto e stima gli alpini le abbiano riservato". Lei, con discrezione ed eleganza, com'era nel suo stile, di lì a qualche giorno mi fece trovare sul tavolo un biglietto. Con la sua inconfondibile grafia, che raccontava intelligenza e personalità e con l'inchiostro verde, come un alpino di classe, aveva scritto: "A un maestro di penna che mi ha dedicato le più belle parole mai ricevute. Con tanto affetto, Mariolina". Da allora porto quello scritto dentro lo zainetto che uso nei miei spostamenti. Non tanto per le parole di elogio, ma perché Mariolina, una volta che l'hai conosciuta, te la porti appresso come una presenza inseparabile. La fiumana di alpini che ha partecipato nel Duomo di Magenta al suo commiato racconta meglio di tante parole la forza della sua presenza nel loro cuore. Se avessimo potuto leggere cosa si nascondeva nel groppo in gola dei presenti avremmo scoperto di quanto dolore e lacrime era impastato. Il fatto è che Mariolina gli alpini li amava, riamata, e li stimava per davvero. C'era in lei una connaturata affinità con loro. Conosceva i reduci e le loro vicende, uno ad uno. Aveva un rispetto e una capacità di ascolto per i più anziani che lasciava impressionati. Le raccontavano le loro storie, che spesso si ripetevano, come succede talvolta a chi la memoria si è fatta breve. Lei ascoltava, trasmettendo cordialità e loro ricambiavano questa dedizione, con una stima ed affetto che occorreva osservare con discrezione, in punta di piedi per non disturbare, rimanendone stupiti. Quando arrivai per la prima volta in via Marsala, nel 2012, non mi ci volle molto per capire quale personalità si nascondesse dietro quella ragazza minuta e bella ad un tempo. Ad una memoria di ferro, degna di un Wikipedia umano, univa un'intelligenza acutissima e una passione per la storia degli alpini che mi fecero impressione. Scriveva



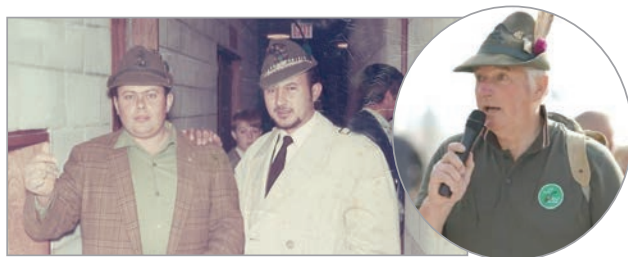
magnificamente e con un rigore storico invidiabile. La feci diventare giornalista pubblicista, da subito. Pensavo che, con la dotazione umana e intellettuale che si ritrovava, avrebbe potuto spiccare il volo in ogni ambito della comunicazione. Di fatto, lei disdegnava qualsiasi apparizione televisiva. Non c'era verso di convincerla. Quanto a scrivere, accettò di farlo solo per la rivista Montagne, con la quale iniziammo una collaborazione. Ma lo fece solo per assecondare una passione interiore che le stava cucita come una seconda pelle. Penso che se il paradiso sarà per ognuno di noi il luogo che più ha amato in vita, per Mariolina ora si stanno avverando le parole del Signore delle cime di Bepi De Marzi: «Su nel paradiso, lasciala andare per le tue montagne».

Ogni tanto, scherzando, le facevo presente che aveva tutte le carte in regola per essere una straordinaria donna da marito. Ricordo la sua risata contagiosa e lo splendido sorriso che faceva da replica, prima di rispondermi che suo marito era Arturo Andreoletti, cofondatore dell'Ana e suo primo presidente a partire dal 1919. Avrebbe potuto scriverne una biografia, con una ricchezza di aneddoti e di informazioni storiche inarrivabile. Era la storia che la appassionava e il Centro studi dell'Ana che ha curato per tanti anni con competenza impareggiabile ne sono la prova. La sua, peraltro non era una sensibilità di tipo archivistico, quanto la capacità di tradurre la storia in coscienza critica per il cammino degli alpini nel presente. Suo anche il merito di aver riportato in via Marsala molte opere di Giuseppe Novello, ufficiale alpino e collaboratore de L'Alpino, oltre che artista di rilevanza nazionale. Mariolina cara, Mariolina degli alpini, la tua alpinità è un marchio che hai lasciato impresso nell'animo di chiunque ti abbia avvicinato. Oggi quel marchio è per noi una ferita che sanguina, anche se dietro al nostro dolore è racchiusa la stima di chiunque ti abbia incontrato. Con tutti gli alpini ti consegno al Dio della Trinità, che è, per dirla con sant'Agostino, amante, amato ed amore. Sia l'amore senza misura il premio che ti spetta, di cui il nostro per te è stato solo una piccola caparra.

Bruno Fasani



A sinistra Gino Vatri con Aldo Lot in una fotodi archivio. Aldo resterà sempre nella nostra mente e nel cuore.



Il Capogruppo di Latisana a destra, sezione di Udine, è deceduto a causa di un infarto, il giorno del suo sessantatreesimo compleanno; era in pensione da poco. Abbiamo fatto un paio di Adunate Nazionale assieme. Le più sentite condoglianze alla famiglia e agli alpini del gruppo. a sinistra nella foto Mario Panin e Gianni Morsanuto 2 alpini di Toronto andati avanti.

Antonio Tersigni Gavetta (Antonio Tersigni Mess Tin)

I'm so grateful for those young soldiers that fought and are still fighting the wars today, giving their lives to keep us safe.

Antonio Tersigni, born in 1919 fought in WWII in Russia, fighting along with the Germans. After the war ended he was lucky to return home. Later, he learned that his younger brother Giulio born in 1922 was missing in action. He never returned home.

It was in 2016 when we "The Family" received a phone call from Alpine Antonio Respighi. He said that he found Antonio Tersigni's mess tin in Russia, along with many military tags that belonged to sol-



diers that lost their lives fighting. It took about 5 years of research to find

out where this last name and regiment (52) were from and return it to its rightful owner.

This last May, I, Giuseppe travelled to Sora, my hometown in Italy to receive this mess tin that belonged to my father. It was presented to me by Alpine Massimo Facchini, Curator, in the presence of many dignitaries, civil and military.

Now this mess tin came to Canada to Stouffville, Ontario.

Many thanks to the Royal Canadian Legion that has given me the opportunity to display this on Remembrance Day, November 11, 2023.

SONO ANDATI AVANTI

Mario Panin

January 15, 1940 - March 21, 2024

Mario Panin is survived by his wife Josie of 47 years, son Robert and grandson Adrian.

Prior to immigrating to Canada in 1963, Mario served in the Italian Army as an Alpino, stationed in Pontebba, Carnia. He was very proud to be an Alpino and cherished the many memories of this time in his life. He returned in 2019 to visit Pontebba, which evoked much pride and emotion.

Soon after his arrival in Canada he began his career as a plumber with Local Union 46, of which he recently celebrated 55 years of membership.

His passion for canaries, finches and birds of all kinds, were a source of great pleasure and pastime. Nature and the outdoors were a big part of his life. As were hunting and fishing in his earlier years.

Trips to Cuba were always a pleasure for Mario. Especially the beaches



and nature walks. Visits back home to Italy nurtured and renewed family ties and friendships. Mario also enjoyed going for walks in the neighborhood greenspace with his dog, Aiden. But nothing gave him greater joy than his love and passion for his precious grandson Adrian, whom he adored.

In lieu of flowers, please consider a donation to the Heart and Stroke Foundation or the Canadian Wildlife Federation of which Mario was a dedicated lifetime member.

A Funeral Mass took place on Monday at 10:45 a.m. from Transfiguration of our Lord Catholic Church, 45 Ludstone Drive, Etobicoke, followed by a private cremation. Mario's cremated remains will be accompanied by his family to Italy and laid to rest in the Panin family crypt in Latisanotta, Udine, Italy at a later date.



In Loving Memory of
Olivo Pasquali

Born: June 19, 1928
Mansuè, Treviso, Italy

Passed Away: June 5, 2024
Woodbridge, Ontario, Canada



Nella foto Santa e Gino Vatri con i nipoti di Olivo Pasquali Adam e Jonathan Pasquali

XXII CONGRESSO ALPINI SEZIONE DI WINDSOR

Buona sera a tutti, vi voglio inviare gli aggiornamenti per quanto riguarda il congresso di Windsor.

Ogni giorno sarà disponibile uno school bus per gli spostamenti dall' hotel verso il Fogolar Club e viceversa. Nel programma aggiornato trovate gli orari per il bus. Vi prego di inviarmi il numero esatto dei partecipanti e il giorno di arrivo per questioni organizzative..

Vi allego i vari menù.

Sono disponibile a qualsiasi chiarimento o richiesta.

Ci vediamo presto. Un saluto a tutti.

Simone Boro Gruppo Alpini Windsor



XXII CONGRESSO ALPINI GALA DINNER
SATURDAY, AUGUST 17 @ 6:30 PM
 (OPEN TO EVERYONE)

Pheny

Antipasto Primavera
 (Cherry Tomatoes, Bocconcini, Marinated Artichokes, Grilled Eggplant, Zucchini, Gardiniera)

Penne in Fogolar Blush Sauce

Mixed Greens Salad

Chicken Fogolar
 (Chicken Breast Stuffed with Asparagus, Red Pepper, & Prosciutto)

Cod in a Lemon Pepper Butter

Roasted Potatoes / Vegetable Medley

Ice Cream with Chocolate Sauce

Bread/Butter/Coffee/Tea

Bottle of Wine per 4 people / Cash Bar

Entertainment by: Musically Yours

Tickets - Adults: \$100.00 per person

Tickets can be purchased by calling the Fogolar office at 519-966-2230 by Monday August 12.



Benvenuti Alpini

Join the Sezione di Windsor as they welcome Alpini from across North America and Italy to the Fogolar Furlan Club for the 22nd Congresso Alpini Nord America

Friday, August 16 @ 6:00 pm
Welcome Dinner on the Patio
 (Open to everyone)

Menu
 Assorted Focaccia
 Barbequed Sausage, Chicken Thighs & Drumsticks
 Grilled Polenta & Friulano Cheese Platter
 Italian Potato Salad / Tossed Salad
 Cucumber and Tomato Salad
 Watermelon
 Bottle of Wine per 4 people / Cash Bar

Tickets - Adults: \$65.00 / Children (12 & under): \$48.50
 Tickets can be purchased by calling the Fogolar office at 519-966-2230 by Monday, August 12.



SEZIONE DI WINDSOR
 NAZ. ALPINI
 FONDATA 1957

XXII CONGRESSO ALPINI SEZIONI NORD AMERICA
 AUGUST 16/17/18, 2024

SCHEDULE OF EVENTS

FRIDAY, AUGUST 16

3:30 pm Bus at the hotel
 4:00 pm Delegates registration
 6:00 pm Dinner at the Fogolar Patio – 65 \$ p/p
 10:00 pm Bus for the Hotel

SATURDAY, AUGUST 17

8:15 am Bus at the hotel
 9:00 am Flag rising ceremony at the Fogolar Club
 10:00 am Guided tour for discover Walkerville Windsor (guests not involved with the meeting)
 10:00 am Meeting Presidenti & Capigruppo
 1:00 pm Lunch at the Fogolar for the delegates – 35\$ p/p
 3:00 pm Bus for the Hotel
 5:45 pm Bus at the Hotel
 7:00 pm Gala Dinner at the Fogolar for all the guests – 100\$ p/p

SUNDAY, AUGUST 18

10:00 am Bus at the hotel
 11:30 am Holy mass at St. Angela Merici Church
 1:00 pm Parade & Wreath ceremony at the Alpini monument
 2:00 pm Gala dinner at the Fogolar – 60\$ p/p
 5:00 pm Closing ceremony and return at the hotel



XXII Congresso Alpini Nord America
Farewell Dinner & Closing Ceremonies
Sunday, August 18, 2024
 (OPEN TO EVERYONE)

Join the Alpini for a final day of commemoration and festivities ending with the closing ceremonies for the 22nd CONGRESSO ALPINI NORD AMERICA

SCHEDULE OF EVENTS

11:30 am – Mass at St. Angela Merici Church
1:00 pm – Sfilata & Wreath Ceremony at the Alpini Monument
2:00 pm – Farewell Dinner at the Fogolar (\$60.00 per person)
 Closing Ceremonies – To follow dinner

FAREWELL DINNER MENU

Assorted Breads / Focaccia
 Light Soup
 Tossed Salad
 Umido and Polenta
 Stewed Green Beans in Tomato Sauce
 Home Made Crostata
 Bottle of Wine per 4 people / Cash Bar

Dinner Tickets – Adults: \$60.00 / Children (12 & under): \$45.00
 Tickets for the dinner can be purchased by calling the Fogolar office at 519-966-2230 by Monday, August 12.

DA L'ALPINO, RADUNO DEL 3° RAGGRUPPAMENTO A BIBIONE

Triveneto tricolore



Un momento della sfilata davanti al palco delle autorità



Il vessillo della Sezione di Venezia, che ha ospitato il raduno, sfilava davanti al Labaro



L'omaggio ai Caduti al monumento di Cesarolo

di Franco Munarini

È difficile valutare in modo obiettivo il raduno del 3° Raggruppamento, soprattutto se a parlarne e chi lo ha organizzato. A noi, alpini di "quota zero"; e sembrato all'altezza delle aspettative.

È stata un'impresa che ha impegnato a fondo la Sezione di Venezia e che ha insegnato che collaborando con le Sezioni vicine, anche una Sezione piccola con Gruppi dispersi in un territorio che va dalle foci dell'Adige a quelle del Tagliamento, può onorevolmente portare a termine questi eventi.

L'esempio di collaborazione più impegnativo è stato quello per la realizzazione della "Discesa del Tagliamento"; a piedi. Corittati con le Sezioni Cadore, Carnica; Gemona, Udine e Pordenone sono stati avviati già un anno prima, con un coinvolgimento anche emotivo che ha portato moltissimi alpini a correre, camminare lungo un percorso da Passo della Mauria a Bibione, per seguire non solo i luoghi della storia della Prima guerra mondiale, ma anche quelli del nostro essere alpini, nelle terre che ancora ospitano i nostri

reparti in armi.

Un incontro di persone, insomma, che ha emozionato tutti i partecipanti e dato un valore in più al raduno. Un'emozione che si è ripetuta, intensa, durante la Messa celebrata nella chiesa di Cesarolo dal vescovo di Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, alla presenza del presidente nazionale Sebastiano Favero, sia per la bella omelia sia per l'accompagnamento del coro "Virgo Melodiosa", diretto dal Maestro Maurizio Casasola, che ha fatto anche cantare Signore delle Cime.

I Gruppi della Sezione di Venezia, più vicini e più in forze a Bibione e quelli del Basso Tagliamento hanno fatto, in modo molto riservato, un'altra importante attività: nella palestra della delegazione comunale hanno aiutato a ospitare due fanfare, i volontari del Servizio d'Ordine Nazionale e della squadra medica - il cui apporto è fondamentale - e hanno preparato circa 1.400 pasti per i 200 coristi e familiari, le fanfare ospiti e tutti i collaboratori della due giorni.

Buona l'affluenza per la parte culturale: la mostra curata dal coordinamento del Centro studi del 3° Raggruppamento è stata ricca di

materiale, molto apprezzato, così pure la mostra sui 152 anni di vita delle Truppe Alpine, quella sull'Ifms, con tanti pannelli e fotografie, è stata ben visitata e messa in evidenza anche dalle varie tv. Una serie di iniziative apprezzate, da tenere presente anche per altre occasioni simili.

La sfilata di oltre due ore, trasmessa in diretta dalle emittenti locali, è stata sobria, ordinata e applaudita anche grazie al racconto degli speaker Nicola Stefani e Nicola Mione.

Bibione ha accolto splendidamente gli alpini e i loro familiari che hanno potuto godere della grande disponibilità di spazi che la località offre per questo tipo di iniziative. Un risultato reso possibile grazie anche all'impegno di quanti hanno dato una mano, tra cui il consigliere nazionale Stefano Boemo che si occupa del cerimoniale, affiancato da Mario Povoledo.

Fondamentale l'apporto dell'amministrazione del Comune di San Michele, della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Venezia e delle categorie economiche di Bibione.

Arrivederci nel 2025 a Conegliano!

MARCINELLE 8 LUGLIO 2024



Toronto, le associazioni d'arma presenti alla cerimonia al monumento a caduti sul lavoro



Gli ospiti d'onore presenti al monumento di Islington e la No. 7, per commemorare quanti persero la vita a Marcinelle (Foto di Tony Pavia)

Viva la Banda di Bagnarola

Un grande successo la tournée canadese della Banda musicale friulana

Gino Vatri

TORONTO - Tanto tuono che piovve ... Possiamo dire che è stato un sogno che si è avverato. Un sogno impossibile che ha cominciato ad essere cullato da quando si sono potute conoscere notizie di altre missioni in Canada di altri Gruppi Friulani.

Così quando gli Alpini in Canada, nell'estate del 1996 per bocca del!

loro presidente Gino Vatri, hanno mostrato il loro gradimento per avere la Banda Musicale di Bagnarola è partito il progetto. D'altra parte si conosceva l'attesa per la Banda da parte dei vari fogolar furlans di Toronto e Windsor che hanno un elevato numero di emigranti dei vicini Comuni della bassa friulana.

L'adesione massiccia dei giovani componenti della Banda è stato il successivo stimolo per il Direttivo per un impegno così oneroso dal punto di vista economico.

Addirittura nel sondaggio di partenza l'interesse coinvolgeva più di 200 bagnarolesi... successivamente il numero si è via via ridotto sino alle finali 70 persone principalmente a causa della impossibilità di predisporre un viaggio aereo unico per una comitiva così numerosa (70 era il numero massimo di persone di una stessa comitiva che potevano viaggiare sullo stesso volo). Sin dall'inizio il progetto prevedeva un impegno Alpino ad Hamilton (29-30-31

Agosto 1997) coordinato da Gino Vatri e dal responsabile ANA di Hamilton.

Fausto Chiochio. Assunto questo impegno il progetto ha stabilito in 14 giorni la durata della trasferta in Canada (dal 23 Agosto al 5 Settembre). Entro questo intervallo di tempo sono stati programmati al-

cuni incontri con le varie comunità italiane in Canada (Famee Furlane di Toronto il 24 Agosto, comunità italiana di Hamilton il 29 e 30 Agosto, Fogolar Furlan di Windsor il 31 Agosto, Centro Caboto di Windsor il 2 Settembre).

I restanti giorni sono stati destinati ad impegni turistico-culturali. (cascate del Niagara, villaggio dei pionieri a Toronto, villaggio indiano nei pressi della città di Midland, Canada Wonderland e una breve visita in territorio statunitense con visita alla città di Detroit). Una trasferta molto impegnativa come si addice ad un complesso musicale composto prevalentemente da elementi giovani motivati ad apprendere con interesse il mondo nuovo.

A parte l'intervento musicale di carattere alpino alla sfilata ed alla S. messa in chiusura del IX Congresso ANA di Hamilton del 31 Agosto, la Banda si è esibita in concerto nelle serate del 24 a Toronto, 29 ad Hamilton (in onore degli Alpini in Canada) e del 31 a Windsor con il proprio repertorio che spazia dal folklore friulano alle fantasie di musica leggera italiana arrangiate per Banda. In queste tre occasioni sono intervenute circa 500 persone che hanno testimoniato il loro gradimento con applausi calorosi e richiesta di bis. Il calore di questi incontri era anche assistito da una risorsa conviviale che agevolava gli incontri reciproci ricercati per gruppi di conoscenza e di parentela italo-canadese.

Da una parte una faticaccia ma dall'altra una trasferta ben riuscita che ha lasciato entusiasmo in tutti i partecipanti bagnarolesi ma anche nei cittadini italo-canadesi che hanno potuto partecipare a questi incon-

tri. A Bagnarola si continua a rivivere tutti i momenti più emozionanti della trasferta canadese rivedendo in film e fotografie tutte le immagini delle varie occasioni. Praticamente non passa giorno senza che qualcuno dei "reduci" non ricordi gli eventi con scambi di impressioni.

A giudicare dagli strascici telefonici e scritti reciproci intercorsi dopo il rientro in patria, si ha l'impressione di un vivo desiderio di ripetere l'esperienza in futuro. Dopo la prima volta di esperienza conoscitiva in tutti e maturata la certezza per ripetere una trasferta del genere.

Ci sono soprattutto alcune importanti persone su cui contare per una collaborazione disinteressata. Non si possono citare nomi perché si corre il rischio di dimenticare qualcuno, ma coloro che sono stati vicini alla comitiva bagnarolese sappiano che sono sempre presenti nella nostra mente e nel nostro cuore.

Un sentito ringraziamento va comunque ai vari comitati organizzativi delle serate musicali di Toronto, Windsor ed Hamilton per avere pienamente soddisfatto il desiderio di incontro dei bagnarolesi con gli anziani emigranti italiani mai dimenticati. Quei tre incontri in concerto con più di 500 italo-canadesi intervenuti in ciascuna serata non saranno mai dimenticati. Il constatare in tutti loro un affetto ancora intenso verso la madre patria dopo decine di anni di emigrazione è ammirevole e gratifica già di per se tutti i componenti la comitiva bagnarolese venuta in Canada. Per il futuro l'esperimento fatto dice che è possibile ripetere l'evento se si creano le premesse giuste.

DI TUTTO UN PO'



Al monumento di St. Clair con il console



Deposizione corona e a destra alzabandiera in occasione del Congresso Alpino di Toronto



DI TUTTO UN PO'



Reggio Emilia Maggio 1997 70ª Adunata Nazionale



Gli Alpini a Villa Colombo in occasione del Congresso Intersezionale



Sede dei Carabinieri di Toronto 2006 con l'addetto militare generale Orazio De Minicis



Congresso di Hamilton 2005 con Fausto Chiocchio, Vittorino Brunello e Ornello Capannolo



Ottawa, Gino Vatri tra il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli e l'addetto militare De Volansky



1980 Ersilio Polentarutti (sezione di Toronto) con gli Alpini di Montreal in visita a Toronto



Gino Vatri e Daniele Pellissetti al Sesto al Reghena nel 2003



Mario Gentile, Santa e Gino Vatri, Joe Sabotig e John Zussino o scorso maggio a Thunder Bay



Gruppo Autonomo di Sudbury, il capogruppo Giorgio Menegio ricorda i muli

Hamilton 2003 - L'addetto Militare Colonnello Vittorio Zardo già comandante delle Frece Tricolori e Gino Vatri. Sono di pochi giorni fa le foto dove si vedono le Frece Tricolori sui cieli di Toronto



DI TUTTO UN PO'



1988, Gino Vatri con gli alpini di Lignano Sezione di Udine



1988, con gli Alpini Pertegata



Gli Alpini del Gruppo di Laval al XII Congresso di Montreal 2003



Gli Alpini del Gruppo di Laval in visita a Villa Colombo, Toronto



Gli Alpini di Sudbury, si riconoscono il Vice Console di Sudbury Dott. Grosso e il Console Generale Dott. Ferroni Carli



Gli Alpini di Sudbury 1993



Windsor 2005



Kitchener Waterloo 2004



Toronto 1988



Picnic 1999



Roberto Buttazoni con il Console generale al monumento di St. Clair